

► LA NOSTRA SALUTE

Il fumo provoca 6 milioni di vittime La piaga va affrontata con le tasse

Oggi l'Oms celebra la Giornata mondiale senza tabacco. Aumentando di 1 dollaro le imposte sulle sigarette vendute nel mondo ci sarebbero 190 miliardi di dollari in più da poter investire in campo sociosanitario

di **UMBERTO TIRELLI**



■ La Giornata mondiale senza tabacco 2017, indetta per oggi dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ha lo scopo di evidenziare i legami che intercorrono tra l'uso dei prodotti del tabacco in rapporto con il controllo e lo sviluppo sostenibile, e di sostenere gli Stati membri e la società civile nel contrasto delle ingerenze delle lobby del tabacco nei processi politici. L'obiettivo è proporre azioni a forte impatto per i diversi ambiti territoriali, di dimostrare come ogni singolo individuo può contribuire a rendere un mondo più sostenibile senza il tabacco, impegnandosi sia a non consumare prodotti sia a smettere con il tabagismo.

Circa 6 milioni di persone muoiono ogni anno nel mondo a causa del fumo. Una cifra che, senza un impegno concreto, è destinata a crescere e a superare gli 8 milioni l'anno entro il 2030. L'uso di tabacco è una minaccia per ogni persona, indipendentemente da sesso, età, razza, background culturale o educativo. Le con-

seguenze - dolore, malattia e morte - impoveriscono le famiglie e le economie nazionali.

Attraverso l'aumento delle tasse di 1 dollaro sulle sigarette vendute nel mondo, si genererebbe un surplus di 190 miliardi di dollari, soldi utili per investimenti in campo sociosanitario. Le imposte contribuiscono alla generazione di reddito per i governi, riducono la domanda di tabacco ed offrono un flusso di entrate considerevole utile a finanziare le attività di sviluppo.

In questo rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità non viene spiegato il motivo del calo del consumo di sigarette nei Paesi industrializzati che, secondo quanto sperimentato per esempio in Gran Bretagna, dipende anche dall'impiego e dalla diffusione delle sigarette elettroniche che hanno avuto successo nel permettere di diminuire l'utilizzo delle sigarette tradizionali, che sono cancerogene, a favore appun-

to del fumo elettronico che - secondo quanto riferito dall'ente sanitario della Gran Bretagna - è al 95% meno tossico.

In un report di qualche tem-

po fa, la Public Health England (Phe), agenzia del Dipartimento della salute della Gran Bretagna, infatti, ha sostenuto il potenziale ruolo delle sigarette elettroniche per smettere di fumare. Questo report

enfaticizza che le percentuali di fumatori tra gli adulti e i giovani in Inghilterra è costantemente diminuito negli anni mentre le sigarette elettroniche sono diventate il più popolare aiuto per smettere di fumare: il loro uso è salito nettamente negli ultimi 5 anni in Inghilterra e sono oggi utilizzate da approssimativamente il 35% di coloro che cercano di smettere di fumare. La previ-

sione della Phe pertanto è che le sigarette elettroniche che contengono nicotina contribuiranno significativamente a raggiungere gli obiettivi del Dipartimento della salute britannico: una generazione libera dal tabacco entro il 2025.

Pertanto alcuni messaggi chiave di questo report sono i seguenti:

❶ I fumatori che hanno cercato altri metodi di smettere di fumare senza successo (chewing gum alla nicotina o cerotti alla nicotina o interventi psicologici per esempio) potrebbero essere incoraggiati

ad usare le sigarette elettroniche per smettere di fumare e i servizi per smettere di fumare dovrebbero supportare i fumatori che usano le sigarette elettroniche offrendo loro supporto comportamentale.

❷ Incoraggiare i fumatori che non possono o non vogliono smettere di fumare a passare alle sigarette elettroniche potrebbe aiutare a ridurre le malattie correlate con il fumo e le problematiche di salute conseguenti.

❸ Non vi è evidenza che le sigarette elettroniche compromettano il declino a lungo termine del fumo di sigarette tra gli adulti e i giovani e invece i

fatti dicono che le sigarette elettroniche contribuiscono a questo declino. Inoltre, le sigarette elettroniche attraggono veramente poche persone che non hanno mai fumato portandoli a un regolare uso di sigarette elettroniche.

❹ Recenti studi supportano i risultati della Cochrane review, la più autorevole organizzazione scientifica mondiale che si esprime sulla evidence-based medicine: le sigarette elettroniche possono aiutare le persone a smettere di fumare e ridurre il loro consumo di sigarette tradizionali (cancerogene).

www.umbertotirelli.it

Positiva l'esperienza inglese sulle sigarette elettroniche: sono meno tossiche del 95%

Le e-cig vengono utilizzate soprattutto da chi cerca di smettere di fumare

